

PUNTI DI VISTA

IL FUTURO DI LEONARDO
E IL RISCHIO ISOLAMENTO

ANTONIO APA

Faccio fatica a credere che il piano industriale di Leonardo, presentato dal manager Profumo, possa raggiungere gli obiettivi che si è prefissato in un periodo così lungo. Intanto registro che da quando Profumo si è insediato il titolo ha perso il 33%. A novembre 2017 l'amministratore delegato aveva abbassato tutte le stime di crescita affermando, di fatto, che il suo predecessore non aveva pensato allo sviluppo della società, ma solo al taglio dei costi; il 30 gennaio Profumo ha sostenuto che la situazione è peggiorata. Analizzando i dati, abbiamo riscontrato che il 2017 ha visto gli ordini calare ulteriormente: 11,3 - 11,7 miliardi, ovvero tra i 300 e i 700 milioni in meno rispetto ai tre mesi precedenti, il che ci mostra l'incapacità di prevedere ordini, in quanto la società non è sotto controllo. Tutti gli indicatori stanno peggiorando: i ricavi scendono a 11,6 - 12 miliardi, il margine scende fra 1050 - 1100 milioni e la cassa si riduce a 500- 600 milioni. Il futuro non ci pare roseo, in quanto la redditività tornerà al 10% solo nel 2020, ovvero poco prima che l'attuale amministratore delegato di Leonardo finisca il

suo mandato. Il 2018 sarà un anno di stasi o "di consolidamento", per usare le parole di Profumo, ma la cassa scenderà almeno di 100 milioni. La sensazione della Uilm di Genova è che il mercato ha bocciato il piano perché ha capito che Leonardo deve aumentare il debito per rimanere quella che è. Da qui crescita a debito. A questo punto dopo i disastri lasciati dal "ferroviere", a nostro avviso, la questione più impellente di Leonardo è quella di evitare la marginalizzazione, l'isolamento, il nansismo in Europa e nel mondo.

Per ovviare a questo rischio è necessaria una seria inversione di marcia in modo che Leonardo intraprenda alleanze e partnership strategiche per integrarsi in modo tecnologico in un network globale per valorizzare i propri asset tecnologici. Solo in quest'ottica industriale, Leonardo sarà in grado di garantire al sistema paese il giusto peso. Solo così anche i lavoratori potranno beneficiare dei risultati di Leonardo e ritornare ad essere orgogliosi dell'azienda a cui garantiscono ogni giorno un valore aggiunto inestimabile.

L'autore è segretario generale Uilm Genova

